

7147.  
36

ALTRA NOVISSIMA

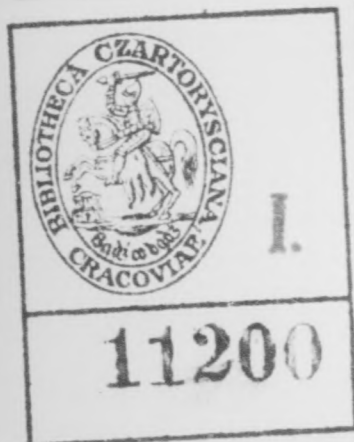
# RELATIONE

VENUTA ULTIMAMENTE

DA

# V I E N N A

il dì 27. Settembre 1683.



In Vienna, Venetia, & in Genoua,  
Per il Franchelli. *Con lic.de'Sup.*

E XXVI 2307



On essendosi fin' ora capitate le Poste ordinarie d'altri Paesi, non si può auvisare altra nouità, che di questa Città, sinche la liberazione di Vienna, e l'apertura de i passi sarà nota in altre parti.

Alla scritta Serenissima Arciduchina nata in Lintz alli 7. del corrente, come si scrisse, furono imposti li Nomi Maria, Anna, Gioseppa, Antonia, Regina; e fù tenuta al Sacro Fonte dal Serenissimo Elettore di Bauiera in appunto capitato, la Maestà dell'Imperatore stà di partenza, per ritornare dimani verso Lintz, mà non si sà ancora, se le Maestà loro si fermeranno in quella Città quest' Inverno, essendo molti d'opinione, che prenderanno la residenza, ò in Ratisbona, ò in Praga.

Venerdi passato partì di quà di ritorno alli suoi Stati il Sereniss. Elettore di Sassonia con le sue Truppe, e S. Alt. Elett. di Bauiera si ferma qui ancora, e diuersi altri Prencipi dell' Imperio. Si ritroua qui pure il R. Padre Marco d'Aniano, quale si trouò presente nel primo attacco, che fecero le nostre milizie contro i Turchi.

Qui intanto si scuoprirono negli approcci dell'Inimico, & altrove sempre più munizioni di poluere, palle, bombe, Cannoni, e mortari lasciatiui da i Turchi, essendosene fin' ora condotti più di 60. pezzi sulla piazza de' RR. PP. Giesuiti, che con gli altri, che sono ancora fuori di Città, faranno vn numero di più di 100. Cannoni oltre li mortari, la maggior parte però danneggiati di fuori, e di dentro, il che si attribuisce alle loro palle ouili, irregolari, e mal gettate, che nelle canne fecero de' forami, non senza gran stupore, che poteuano essere abili à sì furiosi tiri. Ancora non si può descriuere la gran miseria delli Campi Turcheschi, doue si trouano per terra calpestata infinita quantità di farina, riso, pane, & altri viveri, moltissimi carri, ogni sorte di suppelletili, vestiti, armi, tende, baracche, & altre robbe, gran numero di Fanciulli, & altri Christiani fatti Schiaui, e poi tagliati in pezzi, Cadaueri de' Turchi, e bestiami marciti, che rendono vn spuzzore, e nausea indicibile; in somma lasciarono tutte le cose in incredibile confusione; segno euidente che si sono ritirati con fuga. Si conducono intanto tutti li bottini suddetti, & ogni cosa di valore in questa Città; e si crede, che poi sarà abbruggiato il Campo intiero, acciò lo spuzzore non generi qualche infezione dell' aria.

Si hà puré cominciato à spianare quì gli approcci dell'Inimico, che paiono vn labirinto formale, e vi lauorano moltissimi Turchi incatenati fatti prigioni, de quali si augmenta sempre più il numero, mentre giornalmente vengono condotti quì degli altri: quali pure faranno condannati à disfare quello, che con tanta fatica hanno fabricato.

Li poueri Abitanti di questi Borghi, e Vilaggi abbruggiati andauo à visitare le loro case incenerite, per cercare qualche residuo, non trouano altro che vna rouina, & estermínio generale, hauendo i Turchi il tutto consumato, destrutto, e tagliati fino gl' Arbori, e solo in alcune cantine si troua ancora qualche botte di vino, che non fù scoperto dal Turco; anzi il Paese non solo da questa parte de' i monti, mà anco dall'altra fino à Ens, l'è talmente guastato, che in più anni non si potranno riparare, e risarcire li grauissimi danni, massime per mancanza delli Paesani, & Abitanti, de i quali li Tartari condussero seco molte migliaia nella schiavitù; e si crede per certo, che non si permetterà giamai più il fabricare altri Palazzi, e case in sì poca distanza da questa Città, per il gran pregiudizio pronatone in quest' assedio.

All' incontro grand' allegrezza, e giubilo farà per tutto l'Imperio per la sospirata liberazione di questa Capitale, mentre si hà inteso, e s'intende quante diuozioni, e preghiere vi si faceuano in ogni luogo, affine che Iddio misericordioso voglia liberare questa Città, e tutta la Christianità da questo flagello: e domani si farà ancora quì vna diuozione vnuerſale in ringraziamento à Dio, per hauerci liberato da queste miserabili angoscie.

Essendo intanto risuonata questa desiderata nuoua nell'Austria Inferiore, cominciano à comparire quì per il Danubio barche con viueri, frutti, legna, & altro non senza gran consolazione di questo popolo penuriante, quale ormai, per Dio grazia, non patisce più per mancanza della carne, per l'infinito numero de' Boui lasciati quì dall'Inimico, de i quali viene condotto quì giornalmente sempre maggior numero.

L'Esercito Cesareo rinforzato Mercordì passato di alcuni altri Reggimenti, bagaglio, e munizioni venute dall'Imperio, insieme con altre Truppe Alliate, stà accampato in maggior parte à 2. leghe di quà; e li Turchi, che pure hanno riceuuto, come si discorre, qualche soccorso di viueri, e munizioni, stanno nelli vicinati di Altemburgo, doue passano diuerse scaramucce con li Polacchi, quali valorosamente combattendo amazzano molti di quei Barbari, e fauno molti prigioni.

Hieri fù qui di passaggio gran parte del bagaglio del Rè di Polonia marchiando in giù verso l'Vngheria, segno che si vuol vnitamente proseguire la vittoria contro il Turco, essendò già partite molte truppe Polacche à quella volta.

Anco l'Esercito Polacco si è rinforzato con 10000. huomini condotti dal gran Generale di Lituania, e non si può esprimere il gran valore, la brauura, e la bellezza di tutta questa gente, trouandouisi in persona oltre la Maestà del Rè, il Prencipe suo Figliolo, & il detto gran Generale di Lituania vltimamente venuto; anco il gran Generale del Regno di Polonia, il Generale di Campagna, il Grand' Alfier, & 11. Palatini, nel primo attacco, che fecero auanti questa Città rellò ucciso vn Nipote del Rè nominato Sig. Potoschi, e 600. Soldati comuni, e 300. Alemanni, trà quali alcuni grandi, con diuersi feriti.

Dicesi all'incontro, che li detti Polacchi habbino fatto vn bottino di alcuni milioni, assieme con la cassa di guerra, tutta la Cancelleria del gran Visire scampato, con lasciare indietto anco il proprio stendardo della coda di cauallo.

Oggi è poi venuto auuiso, che li Caualli Turchi siano già in parte ripassati il Fiume Rabniz, e che li Polacchi habbino ammazzati 800. Gianizzeri, tenendo intanto circondati 10000. altri, che si tengono intrincierati con carri, senza potersene ritirare, sicche la Maestà del Rè di Polonia hà fatto dimandare qualche rinforzo di Fanteria, e di cannone, per rouinarli tutti: in ordine à che si hà fatto subito marchiare il resto della Soldatesca (che si era fermata in questa Città) verso l'Esercito, che si accampa à 2. leghe di quà, e sinuouerà oggi il tutto insieme.

A 400. Caccitori si è dato l'ordine di andare à riconoscere la Selua di Vienna, per sapere se vi si trouano ancora Nemici, ò Christiani fuggitini; e per rendere ogni strada sicura.

Sentesi poi, che lo scritto arretrato Conte di Zrin venga rigorosamente elaminato in Passauià dalli Sig. Barone di Abele Consigliere di Stato, e Barone Buccelloni Vice Cancelliere di Corte, e Consigliere di quest'Eccelso Reggimento, venendo egli incolpato di graue delitto contro la Maestà dell'Imperatore in questa guerra del Turco.

Questa mattina è arrinato qui dall'Esercito Cesareo il Sereniss. Sig. Duca di Lorena, per abboccarsi con S. M. Cesarea sopra lo stato presente.

I L F I N E.